

PROGETTO DI RETE, PICCOLA FAUNA, OASI DELLO STAGNO URBANI

RELAZIONE CONCLUSIVA

Punto 1

Realizzazione di un sito ipogeo per la sosta e lo svernamento dei chirotteri

La struttura è stata realizzata durante l'estate del 2009, utilizzando degli anelli prefabbricati in cemento posti ad incastro.

Tutta la struttura, è stata collocata su di un terrapieno rialzato e poi ricoperta con uno strato di terreno di circa 50-70 cm.

Per rendere parzialmente impermeabile il sito, sono stati collocati dei teli in carta catramata (utilizzati per impermeabilizzare i tetti) collocati nel punto di giunzione dei due anelli.



Collocamento dei prefabbricati



Teli per rendere semimpermeabile il sito

Nell'unica parte rimasta aperta, è stata costruita in loco con materiale legnoso una porta con feritoia per permettere l'ingresso dei chirotteri.

Il sito, del tutto sperimentale per l'Italia è stato supervisionato e realizzato seguendo alcune indicazioni di un esperto zoologo.

Vista la scarsa predisposizione dei chirotteri ad utilizzare immediatamente siti artificiali e il limitato periodo di tempo da cui si è realizzata la struttura, non sono stati ancora osservati esemplari all'interno della cavità.



Fasi terminali della realizzazione del sito



Punto 2-3-4

Acquisto cassette nido e loro collocamento

Rilevamento dei chiroteri presenti nell'oasi

Giornata di apertura al pubblico per presentare il progetto chiroteri con uscita didattica

Come descritto nel progetto, sono state acquistate 15 cassette nido per pipistrelli (Bat box) e collocate nell'area dello stagno urbani, seguendo le indicazioni dello zoologo che successivamente ha monitorato le cassette e le specie presenti in zona.



Tipologie diverse di cassette nido per chiroteri

Pipistrello all'interno di una bat box

Le cassette sono state collocate nel mese di giugno, mentre i rilevamenti sono stati eseguiti a fine estate, inizio autunno.

Durante il rilevamento all'interno delle Bat box sono stati rinvenuti esemplari di Pipistrello albolimbato (*Pipistrellus kuhlii*), mentre monitorando le aree dove sono stati collocati i nidi artificiali tramite bat detector, sono state censite le seguenti specie :

Vespertilio di Daubenton	(<i>Myotis daubentoni</i>)
Serotino comune	(<i>Eptesicus serotinus</i>)
Pipistrello nano	(<i>Pipistrellus pipistrellus</i>)
Pipistrello albolimbato	(<i>Pipistrellus kuhlii</i>)
Pipistrello di Savi	(<i>Pipistrellus savii</i>)

Inoltre il 19 di giugno 2009 nel Centro di Educazione Ambientale “Casa Archilei” e successivamente nell'area dello Stagno Urbani, è stata realizzata un'attività didattica, aperta a tutti i cittadini, rivolta alla conoscenza dei chiroteri, di come possono essere monitorati (esempio pratico) e alla conoscenza del progetto in oggetto.

Punto 5

Realizzazione di un piccolo acquitrino didattico

Tale struttura è stata realizzata alla fine dell'estate, nel mese di settembre in modo tale da non infastidire le specie che nel periodo estivo stanno nidificando (in modo particolare l'avifauna).

Per l'impermeabilizzazione del piccolo acquitrino didattico è stata utilizzata dell'argilla per uno spessore di almeno 50-60 cm.



Materiale argilloso e stesura del materiale

Successivamente il materiale argilloso è stato pressato, e dopo alcuni giorni l'area è stata allagata. Immediatamente anche se di ridottissime dimensioni è stata utilizzata da alcuni limicoli (Piro piro, Beccaccino, Pantana), come sito di alimentazione e dopo alcune settimane dagli anfibi (Rane verdi).

Superato il periodo invernale, l'acquitrino oltre a svolgere la sua funzione didattica è divenuto un sito riproduttivo per la Rana agile, il Rospo smeraldino e ultimamente la Raganella.



Acquitrino subito dopo la realizzazione

Rospo smeraldino che utilizzava il sito nel marzo 2010

Punto n. 6

Ampliamento di una pozza già esistente

A settembre, per le motivazioni suddette è stato realizzato anche l'ampliamento di una pozza già esistente.



Situazione della pozza prima del miglioramento



Pozza dopo l'ampliamento

La pozza nel periodo estivo spesso si prosciugava, per questo motivo è stata approfondita di circa 50 cm e ampliata di alcune decine di metri quadrati.

Inoltre, una riva è stata attrezzata per migliorare le condizioni di vita delle Testuggini palustri (*Emys orbicularis*), inserendo sopra un telo pacciamante, uno strato di ghiaia.

Tale zona verrà sicuramente utilizzata per la termoregolazione.

Inoltre sono state trapiantate alcune piante acquatiche, utilizzate da questi rettili come la Zanichelia, e il Miriofillo (prelevate nei pressi dallo stagno).

Per garantire un apporto idrico nei mesi più siccitosi, è stata realizzata una tubazione (interrata) collegata con un'elettropompa che prelevi acqua, per poi portarla nella pozza.

La pozza è stata immediatamente colonizzata dalle rane verdi e nei mesi di febbraio marzo 2010 è divenuta un sito riproduttivo per: Rana Agile, Rospo comune, Tritone crestato, Tritone punteggiato e Raganella.



Pozza dopo l'ampliamento e riva ghiaiosa

Punto 7

Realizzazione di una pozza con tessuto in polietilene

La pozza, è stata realizzata posizionando come sottofondo della sabbia, e successivamente collocando sopra un telo in materiale plastico e uno strato di argilla di 20 cm.

È stata collocata nei pressi delle vasche artificiali, in modo da creare una zona umida unica.

Anche in questo caso è stato posto un tubo interrato, collegato ad un'elettropompa che prelevi acqua da distribuire nei mesi più siccitosi, in modo da non far asciugare completamente la pozza.

Subito dopo la creazione, è stata immediatamente colonizzata dalle rane verdi e successivamente dalla Rana agile (si è riprodotta nel sito) e dal Tritone punteggiato.



Fase di scavo della pozza



Pozza dopo la distribuzione dell'argilla

Punto 8

Vasche artificiali per anfibi

Le vasche artificiali, sono state collocate nei pressi della pozza realizzata con telo in polietilene. Entrambe si trovano all'interno di una zona recintata dove vivono delle Testuggini palustri in stato di semicattività.

Le vasche, sono state collocate una vicina all'altra e all'interno sono state trapiantate delle piante acquatiche autoctone per l'Italia (potamogeto, ninfea bianca, nannufero, miriofillo), in modo da ricreare un ambiente seminaturale.

Le vasche sono state poste al livello del terreno e collegate con una tubazione (interrata), per garantire l'apporto idrico.



Tubazione interrata

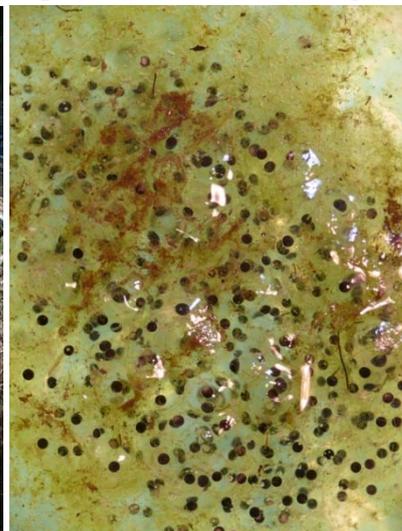


Fasi di scavo della trincea e posizionamento delle vasche



Subito dopo il posizionamento, sono state riempite d'acqua e immediatamente occupate da almeno 3 specie di anfibi : Rana verde, Tritone crestato e punteggiato.

Successivamente, nel mese di febbraio è divenuto il sito riproduttivo della Rana Agile



Pozze appena terminate e ovature di rana agile appena deposte

Punto 9

Monitoraggio anfiabi

Il monitoraggio è stato eseguito dal mese di settembre sino alla metà di novembre 2009 e successivamente da febbraio a metà di marzo 2010.

Per osservare la colonizzazione delle nuove aree umide, si è proceduto nel modo seguente:

- Un'uscita a settimana da settembre alla metà di novembre 2009
- Due uscite a settimana da febbraio a metà di marzo 2010
- Rilevamenti sia diurni sia notturni (notturni in modo particolare nei mesi di febbraio e marzo)
- Rilevamenti sia tramite osservazione diretta sia tramite il canto

Sono state rilevate le seguenti specie:

Rana verde



È stata la prima a colonizzare tutte le nuove aree umide già a poche ore dalla loro realizzazione. Numericamente è la più consistente, con diverse decine di esemplari.

Non si è riprodotta nel sito (dopo la realizzazione delle aree umide era ormai superato il periodo riproduttivo).

Rana agile



Ha colonizzato le aree umide nel 2010

Si è riprodotta con alcune coppie e verso metà di marzo, si sono schiuse le prime ovature.

Rospo comune



Ha utilizzato le pozze nel 2010

Ci sono stati dei tentativi di riproduzione (osservati dei maschi in canto), ma senza nessun risultato (sembra che preferiscano i canneti dello stagno).

L'unico sito in cui si sono riprodotte 2 coppie è la pozza che è stata ampliata.

Rospo smeraldino



Ha colonizzato con alcune coppie tutte le pozze, realizzate nel marzo 2010.

Si sono riprodotte 2 coppie nell'acquitrino didattico e alcune nella pozza ampliata.

Tritone crestato



Ha colonizzato tutti i siti dopo alcune settimane, con alcuni esemplari.

Ha iniziato la riproduzione, nella prima settimana di marzo in tutte le pozze, con alcune coppie.

Tritone punteggiato



Sono stati rinvenuti i primi esemplari di tritone punteggiato dopo 10 giorni dalla realizzazione delle vasche.

Nel mese di marzo ha iniziato a riprodursi in tutte le pozze con diversi esemplari (è più comune del tritone crestato).

Raganella



È stata rinvenuta nelle pozze solo nel marzo 2010, con numerosi esemplari.

A metà di marzo alcune coppie avevano già deposto, ma sicuramente erano solo le prime dato che la deposizione procederà sino ad aprile-maggio

Considerata la precoce colonizzazione e la parziale rinaturalizzazione dei siti, si prevede, nelle prossime stagioni, un aumento del numero delle coppie riproduttive e degli esemplari che frequentano le diverse pozze.

Punto 10 - 11

Struttura per l'accrescimento di *Emys orbicularis* Monitoraggio e gestione esemplari in semicattività

La realizzazione della struttura è iniziata nel mese di agosto 2009.

È stato realizzato uno scavo di circa 40-50 cm nel perimetro della struttura, per poter interrare la rete antipredazione.



Rete antipredazione con doppia zincatura

La parte portante è stata realizzata con ferri zincati utilizzati per la realizzazione di serre per l'agricoltura su cui è stata bloccata una rete zincata e plastificata.



Struttura in ferro zincato



Collocamento della rete

All'interno sono state collocate alcune vasche artificiali (interrate), collegate con una tubazione che eroga l'acqua.



Collocamento delle vasche



Vasca quasi completata

La struttura è stata terminata nel mese di dicembre e nella primavera – estate 2010, si prevede di collocarci alcuni giovani esemplari di testuggine palustre, prelevati dalla coppia che si trova in semicattività all'interno di un'area recintata.



Struttura completata

Per tutto il corso del 2009, gli esemplari adulti presenti nell'area precedentemente descritta sono stati monitorati e parzialmente alimentati, (dato che si alimentano in parte con prede naturali) e come avviene da alcuni anni a questa parte, sono stati osservati a fine settembre 3 giovani appena nati.



Giovane esemplare nato nel 2009 adulto nell'area in semicattività

Punto 12

Manutenzione dello stagno del centro di educazione ambientale Casa Archilei

Lo stagno artificiale realizzato da alcuni decenni necessitava di alcune riparazioni dello strato impermeabile, e di gestione della vegetazione acquatica, che era ormai divenuta invasiva.

Per questo si è intervenuti in modo tale da migliorare la condizione ambientali per garantire nei prossimi anni un habitat ideale per le Testuggini palustri europee.



Stagno di Casa Archilei dopo l'intervento

Punto 13

Giornata di apertura al pubblico e divulgazione dell'iniziativa

Per far conoscere il progetto e le specie di anfibi e rettili locali, abbiamo deciso di realizzare una mostra di rettili e anfibi della nostra regione.

Tale iniziativa ha avuto luogo nel Centro di Educazione Ambientale Casa Archilei dal 26 settembre al 4 ottobre 2009.

Un erpetologo ed educatore ambientale ha illustrato la mostra alle numerose classi e persone interessate.

Infatti quasi 1.000 persone, hanno visitato la mostra osservando le varie specie, le loro caratteristiche e soprattutto le loro esigenze.



Parte della mostra realizzata a Casa Archilei

Fano, 24 maggio 2010